

utilizzi correttamente i benefici previsti dalla legge n. 416 del 1981 sulle provvidenze all'editoria, nel pieno rispetto dell'accordo intercorso con le organizzazioni sindacali.

(2-01774)

« Gramazio ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SAIA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella conferenza nazionale su energia e ambiente tenutasi a Roma dal 25 al 28 novembre 1998 si fissava in 10 punti l'impegno del Governo a perseguire gli obiettivi di crescita ecocompatibile;

nel primo dei 10 punti, riferito agli approvvigionamenti di carburanti, l'obiettivo era che nel medio periodo almeno il 40 per cento del consumo interno lordo dovesse essere coperto da fonti nazionali, con un incremento del 7 per cento della produzione nazionale (che oggi copre il 33 per cento dei consumi);

contrariamente a tale impegno:

a) i 20 miliardi di metri cubi di gas prodotti in Italia nel 1998 sono in diminuzione e la produzione nel medio periodo potrebbe drasticamente ridursi a fronte di un sicuro e notevole aumento dei consumi interni;

b) l'Agip, Divisione dell'Eni, che assicura in Italia la ricerca e la produzione di idrocarburi, quasi per il 90 per cento, ha un *budget* per il quadriennio 1999-2002 che prevede una riduzione degli investimenti del 30 per cento per la ricerca in Italia;

c) negli ultimi anni numerose compagnie di ricerca straniere (Shell, Total, Elf, Chevron, Texaco, Lasmo) hanno abbandonato l'Italia per i numerosi ostacoli

operativi incontrati e per la mancanza di un panorama legislativo che dia certezza del diritto sul fatto che i giacimenti di idrocarburi, una volta scoperti, possano essere messi rapidamente in produzione per il recupero degli investimenti;

d) il Presidente dell'Eni nonché Presidente dell'associazione mineraria italiana ingegnere Moscato, secondo quanto riferito dalla stampa, avrebbe detto: « l'Italia nell'esplorazione degli idrocarburi sta vivendo un momento di stallo. Non possiamo non rilevare che negli ultimi anni numerose compagnie petrolifere hanno abbandonato la ricerca nel nostro paese e non per mancanza di risorse. Perciò dobbiamo domandarci con gli autorevoli e competenti rappresentanti dei ministeri dell'industria e dell'ambiente, senza false ipocrisie, come mai questo sia successo » (*Notiziario Assomin* n. 12, dicembre 1998);

e) sempre l'Agip sta attuando una terzizzazione selvaggia delle proprie attività, affidando a terzi in nome di una « pseudo » e momentanea economicità segmenti importanti del suo ciclo produttivo e progettando di mettere in mobilità e pre-pensionamento le proprie risorse umane. I gruppi pronti a ricevere tali commesse di lavoro sono già costituiti, e tutti di provenienza americana, e sono in grado di poter realizzare pozzi « chiavi in mano » e di poter rischiare e gestire i contratti miliardari. Tale operazione è pseudoeconomica in quanto, se è vero che i costi appaiono leggermente inferiori, è da prevedere che fra qualche anno, quando l'Agip avrà smantellato la propria struttura operativa, quindi non sarà più in grado di eseguire certi lavori, che saranno monopolio di pochissimi operatori stranieri, sicuramente i costi cresceranno rendendo l'attuale strategia perdente con in più la totale dipendenza verso l'estero per l'esecuzione dei pozzi;

f) sempre l'Agip il giorno 13 aprile 1999 in un incontro con i sindacati di categoria Fulc ha presentato un documento in cui afferma che il 25 per cento del personale è in esubero ma non dice

come intenda ricollocare o riqualificare tale esubero. Forse è eloquente l'intervista riportata su *Finanza Italiana* di sabato 27 marzo 1999 dell'attuale amministratore delegato dell'Eni Mincato al ritorno del suo ultimo *road show* negli USA, in cui dichiara: «mi hanno chiesto se ci saranno licenziamenti, ma non ho voluto rispondere perché il mio obiettivo è quello di aumentare i risparmi il più possibile con il minimo dei costi sociali»;

in molti paesi esteri la questione energetica è considerata questione strategica nazionale controllata da apposito ministero del petrolio o delle risorse minerarie o dell'energia;

in particolare in Abruzzo, e precisamente ad Ortona, vi è la sede di un distretto operativo dell'Agip (560 dipendenti in totale), che dovrà sviluppare e mettere in produzione i giacimenti di idrocarburi della Val d'Agri con investimenti di migliaia di miliardi;

il costo di tutti i dipendenti Eni nell'ultimo bilancio presentato dalla società era pari a 530 miliardi di cui 400 sono recuperati addebitando tali costi a *joint-venture* o a sedi estere, per cui non si capisce quale sia la strategia a cui possano tendere i ventilati licenziamenti, se non quella di fare aumentare gli utili da ripartire agli azionisti -:

come pensino, alla luce delle considerazioni su esposte, di rispettare l'impegno preso al primo punto della conferenza nazionale dell'energia e dell'ambiente, relativo agli approvvigionamenti, cioè l'impegno ad un aumento delle fonti nazionali del 7 per cento (dal 33 al 40 per cento del consumo nazionale);

se il Governo, azionista di maggioranza dell'Eni, approvi o abbia approvato tale strategia;

se non si ritenga contraddittorio ed incomprensibile un progetto di dismissione di personale del 25 per cento su un totale di oltre 6000 unità di azienda tutt'altro che

in crisi, mentre si parla generalmente di aumentare l'età pensionabile e di eliminare le pensioni di anzianità;

se il Governo non ritenga opportuno adoperarsi presso l'ENI per:

a) impedire che venga messo in atto il progetto di drastica riduzione del personale attraverso mobilità e prepensionamenti;

b) fare in modo che venga rilanciato il progetto volto ad aumentare le fonti energetiche nazionali;

c) fare in modo che da parte dell'Eni non venga disperso ed alienato il grande patrimonio di professionalità accumulato nel corso di circa 50 anni, evitando che continui la sciagurata politica di affidamento a gruppi esteri della realizzazione dei pozzi sul territorio nazionale;

se e quali iniziative intenda adottare il Governo per far sì che anche le altre grandi compagnie di ricerca straniere tornino nel nostro paese con sufficienti garanzie di poter sfruttare i giacimenti eventualmente scoperti, recuperando gli investimenti;

se e quali garanzie vi siano che il distretto operativo dell'Agip per il Mezzogiorno, con sede ad Ortona (Chieti), sia effettivamente messo in condizioni di operare attivamente e subito sfruttamento degli importanti giacimenti di Val d'Agri dove sono state investite enormi risorse finanziarie. (3-03750)

LENTI, GIORDANO, MANTOVANI, NARDINI e VALPIANA. - Al Ministro della sanità. - Per sapere - premesso che:

il giorno lunedì 12 aprile 1999 due ufficiali medici militari degli Usa hanno effettuato un sopralluogo presso l'ospedale Torrette di Ancona;

le notizie in merito alla militarizzazione delle strutture civili delle Marche da parte delle forze armate degli Usa in particolare del porto di Ancona e dell'aeroporto di Falconara Marittima, configurano

la predisposizione logistica di un'invasione terrestre del territorio della Repubblica federativa di Jugoslavia;

tale sopralluogo appare logicamente collegato alla predisposizione dell'assistenza sanitaria di militari feriti in combattimento nell'ipotesi di un intervento bellico via terra nella Repubblica federativa di Jugoslavia;

durante il sopralluogo i militari degli Usa hanno richiesto di allertare tre sale operatorie dell'ospedale Torrette e di riservare posti letto per esigenze di carattere militare nei seguenti reparti: traumatologia, maxillo facciale, neurochirurgia, chirurgia plastica —:

se tali informazioni corrispondano a verità e, in caso positivo, come si intendano garantire le esigenze di assistenza dei cittadini marchigiani. (3-03751)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei siti *Internet* rispettivamente della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri non sono contenuti elenchi pubblici dei maggiori latitanti in Italia;

in nessun altro modo è reperibile un elenco del genere;

non è giunta alcuna risposta a questo quesito a quanti abbiano inteso interrogare direttamente via *e-mail* al riguardo i responsabili dei siti citati;

nei siti di altre polizie europee e statunitensi già da diverso tempo le forze dell'ordine collaborano con i cittadini, dai quali ricevono segnalazioni anche via *e-mail*, attraverso la pubblicazione di elenchi dettagliati dei maggiori criminali in circolazione —:

se non intenda agevolare i contatti tra polizia di Stato ed Arma dei carabinieri con i cittadini per tutelarne la sicurezza e incrementare le probabilità che i latitanti vengano rintracciati;

se non si ritenga di diffondere da *Internet* dati e immagini dei ricercati. (3-03752)

CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il dramma della guerra in Kosovo sta provocando gravi danni anche alle attività produttive e turistiche delle regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico;

la pesca, in particolare, ha subito una riduzione di circa il 30 per cento ed i danni per il settore della cooperazione sono calcolati, fino ad oggi, nell'ordine di circa dieci miliardi;

recentemente, in Abruzzo, la lega pesca, che riunisce 150 cooperative con 21.000 soci ed ha un fatturato di circa 1.140 miliardi, ha reso noto che i pescatori di Pescara, di Ortona e di Vasto, vedono la loro attività ridotta dalla impossibilità di pescare oltre le 65 miglia e dalla concorrenza con la marineria pugliese che tende a risalire l'Adriatico per allontanarsi dall'area del conflitto e dalle restrizioni nelle modalità di pesca imposte dalla situazione bellica —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda prendere per prevedere interventi di sostegno e di indennizzo nei confronti dei pescatori abruzzesi. (3-03753)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALESSANDRO RUBINO e BERGAMO. — *Al Ministro dell'industria.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'industria Foderauto Brutia Monti di Belvedere Marittimo che comporterà la perdita di 315 posti di lavoro nella già depressa Calabria, non ha ricevuto adeguate risposte dal Governo —: